

L'OSPEDALE NUOVO COSTRUIAMO TUTTI INSIEME

La salute è il bene più prezioso che un uomo e una donna possano avere, molto più importante del benessere economico. Purtroppo ce ne accorgiamo solo quando la salute stessa viene a mancare o è in pericolo la nostra vita.

Nei miei 41 anni di vita ospedaliera, di cui 24 come Direttore di Unità Operative Complesse, ho conosciuto personalmente la maggior parte dei medici e degli infermieri che lavorano negli Ospedali piacentini. Essi rappresentano un bene prezioso, un grande capitale, una formidabile risorsa che dobbiamo difendere e valorizzare consentendo loro di lavorare nelle migliori condizioni possibili. Lo testimonia anche il comunicato regionale in data 29 maggio firmato dal Presidente Stefano Bonaccini e dall'Assessore Sergio Venturi in cui si afferma "Piacenza vanta professionisti di eccellenza; occorre renderli orgogliosi di lavorare nella sanità piacentina". In questi anni la sanità ospedaliera piacentina ha vissuto una straordinaria crescita professionale, assistenziale e strutturale. Ricordo ancora i vecchi reparti dell'Ospedale di Piacenza degli anni ottanta con camere a 6-8 letti senza bagno e senza aria condizionata fino all'inaugurazione del Polichirurgico nel 1994 e alla parziale ristrutturazione del Nucleo Antico nel 2006.

Oggi siamo di fronte ad una nuova sfida che può diventare una grande, storica e imperdibile opportunità: la progettazione e costruzione del nuovo ospedale di Piacenza. Potremo disporre di stanze di degenza tutte con servizi igienici a 1-2 letti, di percorsi per i pazienti estremamente efficienti, differenziati fra accessi ambulatoriali e degenti, di una piastra di servizi comuni con torri laterali a 4 piani, di un parcheggio- auto di 1500 posti. L'efficienza dei percorsi, le dotazioni tecnologiche di avanguardia (TAC, RMN endoscopia digestiva), l'immediato accesso alle sale operatorie e alle strutture di emergenza e rianimazione renderanno più sicura e qualificata la cura dei pazienti e l'attività degli operatori sanitari. Credo che nessun piacentino pensi davvero che nel 2030 questo di oggi potrà essere ancora l'Ospedale dei piacentini.

Pensiamo alla difficoltà quotidiana di trovare un parcheggio per i dipendenti e per i visitatori, alle difficoltà logistiche e alberghiere in cui si trovano molte stanze di degenza, agli spazi ristretti in cui operano medici e infermieri. In questi anni Fidenza, Parma, Modena, Bologna, Ferrara e presto anche Cesena hanno edificato nuovi Ospedali. Vogliamo davvero fra dieci anni avere a Piacenza uno degli ospedali più vetusti e strutturalmente più disagiati d'Italia?

Vorrei inviare un appello all'unità di azione di tutti i piacentini. Superiamo tutti insieme le inevitabili criticità e uniamo in modo propositivo le nostre idee e le nostre forze per costruire il nuovo Ospedale dei piacentini. E' un'occasione che non possiamo perdere!